

ATTO N. DD 4421

DEL 09/09/2021

Rep. di struttura DD-TA1 N. 209

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA SITI PRODUTTIVI**

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 29 SEXIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI
SOCIETÀ: IREN AMBIENTE S.p.a.
SEDE LEGALE: STRADA BORGOFORTE n. 22, COMUNE DI PIACENZA (PC)
SEDE OPERATIVA: LOCALITÀ CASCINA MARGARIA, COMUNE DI COLLEGNO (TO)
C.F./P.IVA: 01591110356
POS. n. 015011

Il Dirigente della Direzione Premesso che:

Con D.D. n. 170-23130/2014 del 09/07/2014 e smi, la Provincia di Torino (ora Città metropolitana) ha rilasciato alla società REI srl il provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA emanato con D.D. n. 231-50405/2008 del 03/10/2008 e smi, relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Cascina Margaria nel Comune di Collegno. L'atto ha ricompreso, oltre all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 relativa alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, classificata nella sottocategoria lettera a) discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile, come previsto dall'art. 7 del D.M. del 27/09/2010, anche il nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*" e l'autorizzazione allo scarico di reflui domestici in strati superficiali del sottosuolo (tramite trincea disperdente) per una portata di circa 0,75mc/g. L'autorizzazione prevede anche l'allestimento di una specifica cella dedicata allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto (RCA).

Con D.D. n. 55-12130/2015 del 21/04/2015, la Città metropolitana di Torino ha emanato il provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto del rilascio parziale delle deroghe per l'ammissione dei rifiuti in discarica, ai sensi degli artt. 7 e 10 del 27/09/2010, normativa allora vigente in merito ai Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, con l'osservanza di prescrizioni.

Con D.D. n. 177-26587/2015 del 31/08/2015, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto dell'integrazione delle tipologie di rifiuti ammessi in discarica (rifiuti pericolosi stabili e non reattivi) e contestuale rilascio delle deroghe, ai sensi dell'art. 10 del D.M. del 27/09/2010, della realizzazione di una cella dedicata per rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, dell'integrazione dei rifiuti contenenti amianto da conferire nella cella già autorizzata (RCA) e dell'integrazione del Piano di Gestione Operativa e del Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato nel rispetto di specifiche prescrizioni.

Con nota protocollo n. 3 del 21/02/2017 (prot. Cmto n. 21450/BA4/GLS del 21/02/2017), la società REI Srl ha comunicato l'inizio dell'attività di smaltimento di rifiuti in discarica per il giorno 28/02/2017.

Con D.D. n. 285-31135/2017 del 14/11/2017, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto dell'integrazione dei rifiuti ammessi in discarica come materiale di ingegneria ed a smaltimento, alcune modifiche sulle prescrizioni dei RCA, della precisazione sui rifiuti che sono ammessi in discarica come operazione di recupero/utilizzo (*R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche*) e non come operazione di smaltimento (*DI deposito sul e nel suolo ad esempio discarica*) e dell'aggiornamento dell'area destinata ai rifiuti di amianto o contenenti amianto e dell'area destinata ai rifiuti pericolosi rispetto a quanto riportato nella D.D. n. 177-26587/2015 del 31/08/2015.

Con D.D. n. 77-7025/2018 del 15/03/2018, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto della rinuncia allo smaltimento dei rifiuti pericolosi stabili e non reattivi di cui alla D.D. n. 177-26587/2015 del 31/08/2015 e smi con contestuale rimozione del rifiuto pericoloso già smaltito e della riduzione dell'area destinata allo smaltimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto di cui alla D.D. n. 177-26587/2015 del 31/08/2015 e smi.

Con D.D. n. 384-30958/2018 del 21/12/2018, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto quanto di alcune modifiche delle prescrizioni relative ai rifiuti, della modifica delle modalità di conferimento del rifiuto identificato dal codice *CER 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* rispetto a quanto previsto nell'atto in oggetto, passando da rifiuti smaltiti esclusivamente in balle pressate e regettate a rifiuti smaltiti in forma sfusa. Nel provvedimento è stato dato atto di non accogliere la proposta di accettazione del rifiuto identificato dal codice *CER 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*, a seguito dell'attivazione del Piano di emergenza presentato il 19/01/2018 dalla società TRM S.p.a. in merito al Termovalorizzatore del Gerbido, sito nel Comune di Torino, per le motivazioni riportate nell'atto. Con nota protocollo n. 10627/TA1/GLS/SR del 04/02/2019, la Città metropolitana di Torino ha provveduto alla correzione di mero errore materiale in merito alle prescrizioni relative al rifiuto identificato dal codice *CER 191212*.

Con D.D. n. 114-2448/2019 del 07/03/2019, la Città metropolitana di Torino ha preso atto della variazione di ragione sociale da società REI Srl a società Iren Ambiente S.p.a..

Con D.D. n. 265-10024/2019 del 24/09/2019, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di aggiornamento di AIA prendendo atto della possibilità di utilizzare, quale elemento di costruzione della struttura di separazione fisica dell'area destinata alla collocazione dei rifiuti contenenti amianto (RCA) da quella destinata ai rifiuti non pericolosi, anche i rifiuti non pericolosi confezionati in balle identificati dal codice *CER 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*, delle modifiche sul sistema di estrazione del percolato e della

conferma delle deroghe sul DOC sui rifiuti identificati dal codice CER 170504 *Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* e CER 191004 *Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003*.

In data 27/11/2019 (prot. Cmto n. 101516/TA0-O4 del 28/11/2019), la società Iren Ambiente S.p.a. ha presentato la Domanda di avvio della fase di Valutazione della procedura di VIA con contestuale Domanda di modifica sostanziale di AIA relativamente al progetto di *“Rimodellamento discarica Cascina Margaria”*. Il progetto prevede la sopraelevazione della discarica esistente con la realizzazione di terre rinforzate, in corso di gestione della discarica, per il contenimento laterale dei nuovi volumi richiesti. Inoltre, per rispettare i vincoli determinati dalla presenza dell'esistente elettrodotto, la discarica presenterà una *“depressione”* rispetto alla sommità della stessa, nella sua configurazione finale. Inoltre è stata rinnovata la proposta di accettare il rifiuto identificato dal codice CER 191212 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*, a seguito dell'attivazione del Piano di emergenza presentato il 19/01/2018 dalla società TRM S.p.a. in merito al Termovalorizzatore del Gerbido, sito nel Comune di Torino, non accolta con D.D. n. 384-30958/2018 del 21/12/2018.

Con nota protocollo n. 5291/TA0-O4 del 21/01/2020, la Città metropolitana di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente ha convocato la Conferenza dei Servizi istruttoria in data 19/03/2020 ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i. finalizzata a verificare la necessità di richiedere al proponente eventuali integrazioni di cui al comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con D.D. n. 805 del 04/03/2020, la Città metropolitana di Torino ha emanato un provvedimento di diffida inerente le modalità di copertura dei rifiuti contenenti amianto (RCA).

A seguito all'Ordinanza contingibile e urgente n. 1 del 23/02/2020 del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Piemonte *“Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019”* ed alle indicazioni del Direttore Generale della Città metropolitana di Torino di sospensione di tutte le attività, le manifestazioni e gli eventi, che prevedono l'utilizzo delle Sale Riunioni dell'Ente in tutte le sue sedi, con nota protocollo n. 20397/TA0-O4 del 10/03/2020, la Città metropolitana di Torino ha comunicato l'annullamento della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 19/03/2020 e contestualmente ha indetto la Conferenza dei Servizi asincrona L. 241/90, art. 14-bis con richiesta di trasmissione dei pareri di competenza perentoriamente entro il 30/03/2020.

Con nota protocollo n. 23072/TA0-O4 del 20/03/2020, la Città metropolitana di Torino ha comunicato, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 - *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, la sospensione dell'istruttoria ed il differimento di tutti i termini ad essa correlati compresi quelli assegnati nella precedente nota protocollo n. 16043/TA0-O4 del 25/02/2020 per l'espressione dei pareri di competenza finalizzati a richiedere al proponente integrazioni alla documentazione presentata. I tempi di sospensione e di differimento dei termini sono quelli indicati al comma 1 dell'articolo 103 (*Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*) del citato Decreto Legge ovvero *“Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020”*.

Con nota protocollo n. 40502/TA0-O4 del 12/06/2020, la Città metropolitana di Torino ha richiesto alla

società Iren Ambiente S.p.a. l'invio delle integrazioni alla documentazione fornita in data 28/11/2019.

Con nota protocollo n. 5163 del 14/07/2020 (prot. Cmto n. 48452/RA4 del 14/07/2020), la società Iren Ambiente S.p.a. ha chiesto una sospensione dei termini di 120 gg per la presentazione delle integrazioni richieste con nota protocollo n. 40502/TA0-O4 del 12/06/2020. La proroga è stata concessa dalla Città metropolitana di Torino con nota protocollo n. 48729/TA0-O4 del 15/07/2020.

Con nota protocollo n. 5732 del 10/08/2020 (prot. Cmto n. 56618/TA1/GLS del 13/08/2020), la società Iren Ambiente S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste con nota del 12/06/2020.

Con nota protocollo n. 57108/TA0-O4 del 18/08/2020, la Città metropolitana di Torino ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, convocata ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il giorno 01/10/2020 in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. A causa della situazione di emergenza sanitaria e delle disposizioni per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, la Conferenza si svolgerà in modalità "video-riunione".

In data 14/09/2020 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 di Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, che è entrato in vigore in data 29/09/2020. Tale Decreto apporta delle modifiche al Decreto Legislativo n. 36 del 13/03/2003 di "attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e dispone l'abrogazione del Decreto Ministeriale del 27/09/2010 relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Il nuovo decreto apporta anche alcune modifiche ed integrazioni al contenuto degli allegati del D.Lgs. n. 36/2003, sostituendone in particolare l'allegato 1 relativo ai Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica.

In data 01/10/2020 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria. Nel corso della conferenza è stata richiesta, alla società Iren Ambiente S.p.a., anche la trasmissione di una relazione che attesti se quanto proposto nel progetto oggetto del procedimento in corso sia conforme alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020 e, se necessario, indichi le modifiche al fine di rendere corrispondente il progetto alle nuove condizioni normative.

Con nota protocollo n. 74605/TA0-O4 del 21/10/2020, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza con contestuale richiesta di trasmissione di alcune precisazioni evidenziate nel corso della conferenza.

Con nota protocollo n. 200 del 12/01/2021 (prot. Cmto n. 1871/RA4 del 12/01/2021), la società Iren Ambiente S.p.a. ha trasmesso le integrazioni richieste con nota del 21/10/2020.

Con nota protocollo n. 4813/TA0-O4 del 19/01/2021, la Città metropolitana di Torino ha indetto la seconda seduta di Conferenza di Servizi decisoria, convocata ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il giorno 10/02/2021 in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. A causa della situazione di emergenza sanitaria e delle disposizioni per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, la Conferenza si è svolta in modalità "video-riunione".

Con nota protocollo n. 815 del 01/02/2021 (prot. Cmto n. 10903 del 01/02/2021), la società Iren Ambiente S.p.a. ha comunicato "l'avvio della realizzazione del campo prova per la valutazione dell'entità dei

cedimenti attesi a seguito della realizzazione della terra rinforzata, propedeutico alla costruzione di un rilevato di pre-carico con cui accelerare i cedimenti attesi.”

In data 10/02/2021 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza di Servizi decisoria, nel corso della quale sono state evidenziate alcune perplessità per gli aspetti di natura geotecnica.

In data 24/02/2021, si è tenuto il tavolo tecnico concordato nel corso della seconda seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 10/02/2021, in relazione alle perplessità geotecniche evidenziate dalla Città metropolitana di Torino.

Con nota protocollo n. 1489 del 03/03/2021 (prot. Cmto n. 26166/RA4 del 04/03/2021), la società Iren Ambiente ha chiesto la sospensione dei termini del procedimento.

Con nota protocollo n. 1626 del 16/03/2021 (prot. Cmto n. 31896/RA4 del 17/03/2021), la società Iren Ambiente S.p.a. ha trasmesso delle integrazioni spontanee in merito agli aspetti geotecnici, sulla base di quanto è emerso durante il tavolo tecnico.

Con nota protocollo n. 35123/TA0-O4 del 25/03/2021, la Città metropolitana di Torino ha trasmesso il verbale della conferenza del 10/02/2021 con contestuale richiesta di trasmissione di alcune precisazioni evidenziate nel corso della conferenza. Nella nota è stato evidenziato che i tempi del procedimento rimangono sospesi, in attesa del ricevimento degli approfondimenti richiesti. Inoltre è stato rammentato che, al fine della chiusura della procedura, rimangono ancora da acquisire, da parte dei soggetti competenti, il nulla osta in linea idraulica per l'immissione di acque meteoriche in acque superficiali e l'autorizzazione alla realizzazione di opere in fascia di rispetto stradale.

Con nota protocollo n. 2124 del 13/04/2021 (prot. Cmto n. 41470/RA4 del 13/04/2021), la società Iren Ambiente ha trasmesso della documentazione alla società ATIVA, al fine di permettere l'autorizzazione alla realizzazione di opere in fascia di rispetto stradale.

Con nota protocollo n. 52112 del 12/05/2021, la Direzione azioni integrate EE.LL. ha trasmesso le osservazioni anticipate nel corso della conferenza del 10/02/2021, aggiornate sulla base del tavolo tecnico effettuato in data 26/02/2021 e delle integrazioni spontanee trasmesse dalla società Iren Ambiente S.p.a. in data 16/03/2021. Nella nota è stata evidenziata la necessità, vista la peculiarità dell'intervento proposto (Terre rinforzate su rifiuti), di un supporto specialistico sotto forma di consulenza esperta.

Con nota protocollo n. 2437 del 13/05/2021 (prot. Cmto n. 53077/RA4 del 13/05/2021), la società ATIVA ha trasmesso il nulla osta di competenza con prescrizioni.

Con D.D. n. 2440 del 19/05/2021, la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino ha affidato al Politecnico di Torino il servizio di “*Supporto per la valutazione di carattere geotecnico in materia di applicazione delle opere in terre rinforzate e terre armate nel campo dell'ingegneria delle discariche dei rifiuti*”.

In data 14/06/2021 (prot. Cmto n. 65015/RA4 del 14/06/2021), il Consorzio Bealera Comunale ha comunicato alla società Iren Ambiente S.p.a. alcune osservazioni in merito alla documentazione per il rilascio del nulla osta alle immissioni delle acque meteoriche di seconda pioggia nella Bealera La Comune.

In data 16/06/2021 (prot. Cmto n. 67530/TA1 del 22/06/2021), il Politecnico di Torino ha fatto pervenire la relazione inerente le *“Valutazioni di carattere geotecnico in materia di applicazione delle opere in terre rinforzate nelle discariche di rifiuti”*. La relazione evidenzia che *“La proposta risulta compatibile con i requisiti di statica e di sicurezza ambientale, attraverso l’adozione di alcune cautele costruttive ed operative volte a mitigare l’entità dei cedimenti previsti e le relative conseguenze in termini di funzionalità, durabilità e manutenzione delle strutture di isolamento dei rifiuti”*.

Con nota protocollo n. 3582 del 12/07/2021 (prot. Cmto n. 74476/RA4 del 12/07/2021), la società Iren Ambiente S.p.a. ha trasmesso degli elaborati integrativi in merito alla richiesta di nulla osta in linea idraulica per l’immissione di acque meteoriche in acque superficiali, comprendendo la revisione della relazione idraulica e di alcune planimetrie relative alla regimazione delle acque meteoriche. Tra le modifiche proposte si propone di aumentare la capacità di stoccaggio delle acque di prima pioggia, agendo sulle strutture esistenti e regolando esclusivamente le quote di scorrimento delle tubazioni, passando da una volumetria pari a 400 ad una volumetria pari a 650 m³.

Con nota protocollo n. 2895 del 30/07/2021 (prot. Cmto n. 81057/RA4 del 30/07/2021), la società Iren Ambiente S.p.a. ha trasmesso le precisazioni richieste con la Ns. nota del 25/03/2021 (volumi, tempi chiusura, precisazioni su tavole) ed ha richiesto la ripresa dei termini del procedimento di istruttoria interdisciplinare per la fase di valutazione dell’impatto ambientale, sospeso dalla società medesima con nota protocollo n. 489 del 03/03/2021. Alla documentazione è stato allegato il nulla osta in linea idraulica per l’immissione di acque meteoriche in acque superficiali del Consorzio Bealera “La Comune” del Comune di Collegno acquisito in data 26/07/2021.

Con nota protocollo n. 82006/TA1/GLS/SR del 03/08/2021, la Città metropolitana di Torino ha chiesto delle precisazioni in merito alla suddivisione del nuovo volume tra volume utile allo smaltimento e volume utilizzato per la copertura giornaliera dei rifiuti.

Con nota protocollo n. 4003 del 06/08/2021 (prot. CMTo n. 83451/RA4 del 06/08/2021), la società Iren Ambiente S.p.a. ha trasmesso le precisazioni richieste.

Con nota protocollo n. 91608/TA0-O4 del 02/09/2021, l’Ufficio Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana di Torino ha comunicato che, con D.D. n. 4303 del 02/09/2021, è stato espresso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di *“Rimodellamento discarica Cascina Margaria”*, con prescrizioni. Nel decreto sono riportate delle prescrizioni a cui la società Iren Ambiente S.p.a. dovrà attenersi con indicazione dei soggetti individuati per la verifica della relativa ottemperanza.

Con nota protocollo n. 91933/TA2/MC del 03/09/2021, la Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino ha preso atto delle modifiche trasmesse dalla società Iren Ambiente S.p.a. con nota protocollo n. 3582 del 12/07/2021, in relazione al P.P.G., confermando il nulla-osta all’approvazione del Piano di Prevenzione e gestione delle acque meteoriche con le prescrizioni indicate nel parere già espresso con nota protocollo n. 11552 del 02/02/2021; in particolare, con riferimento all’obbligo di garantire l’intero volume disponibile della vasca di prima pioggia entro le 48 ore successive alla fine dell’evento meteorico, è stato chiesto di garantire un volume utile e, costantemente disponibile, dei serbatoi di stoccaggio del

percolato.

Considerato che:

L'art. 29 nonies del D.Lgs 152/06, al comma 2 dispone che *nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all'Autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater in quanto compatibile.*

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. 152/2006 (come modificato dal D. Lgs. 104/2017), è stata espletata, nell'ambito del procedimento di VIA attivato dalla società Iren Ambiente S.p.a. in data 28/11/2019, la procedura interdisciplinare assicurando in tal modo l'integrazione dei procedimenti di VIA e di AIA. Pertanto nell'ambito del procedimento integrato, conclusosi con D.D. n. 4303 del 02/09/2021, il Progetto di "Rimodellamento discarica Cascina Margaria" presentato dalla società Iren Ambiente S.p.a. e successive integrazioni è stato ritenuto rispondente ai requisiti individuati dalle BREF's, che, per le discariche, è il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti". comprendendo le modifiche introdotte dal D.lgs 121/2020. Inoltre la società Iren Ambiente S.p.a. è in possesso, per il sito in oggetto, di un sistema di gestione ambientale tipo ISO 14001 i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento. In fase di VIA sono stati acquisiti i seguenti pareri, nulla osta, consensi:

- parere di compatibilità con il preesistente elettrodotto espresso da parte di Terna Rete Italia s.p.a. con nota prot. n. 23586 del 14/04/2020;
- parere positivo ai sensi dell'art. 711 del Codice della Navigazione, con prescrizioni, ai fini della sicurezza della navigazione aerea limitatamente agli aspetti inerenti il pericolo relativo al cosiddetto fenomeno del *wildlife strike* espresso da parte di ENAC con nota prot n. 16944 del 15/02/2021;
- nulla osta ai soli fini dell'articolo 14 del Codice della Strada espresso da parte di ATIVA s.p.a. con nota prot n. 2437 del 13/05/2021;
- parere favorevole al rilascio del nulla osta per immissione di acque meteoriche espresso dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Bealera La Comune nella seduta del 25/06/2021.

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso del procedimento interdisciplinare di VIA e AIA è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra le previsioni progettuali relative all'impianto e le BAT/BREF di settore. In particolare si segnala quanto segue:

- a) sarà confermato, come specificato nella D.D. n. 4303 del 02/09/2021 di rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto autorizzato con il presente atto, che al momento non ci sono garanzie sufficienti per l'ammissibilità in discarica della frazione sopravaglio secco identificabile dal codice CER 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211, derivante dal trattamento mediante operazioni di triturazione lenta (aprisacco) e vagliatura degli RSU indifferenziati, nei casi in cui si dovessero presentare criticità nel conferimento al termovalorizzatore del Gerbido;
- b) la costruzione delle terre rinforzate sarà effettuata nel corso della gestione operativa della discarica come previsto dal progetto approvato con il presente atto; a tal proposito sarà prescritto che la realizzazione di tali manufatti sia realizzata tenendo conto anche delle indicazioni contenute nella relazione inerente le

“Valutazioni di carattere geotecnico in materia di applicazione delle opere in terre rinforzate nelle discariche di rifiuti” redatta dal Politecnico di Torino riportate nella *SEZIONE III, A) Specifiche prescrizioni/adequamenti oggetto di verifica in sede di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale* dell’allegato A alla D.D. n. 4303 del 02/09/2021. Sarà prescritto che le relazioni di collaudo in corso d’opera di queste strutture dovranno essere trasmesse nell’ambito dell’invio delle relazioni semestrali prescritte nella sezione 5) dell’allegato al presente atto;

c) sarà prescritta la trasmissione di un progetto relativo all’installazione di sistema di monitoraggio con posizionamento di mire topografiche lungo i paramenti esterni delle terre rinforzate, per seguirne il quadro deformativo sia in fase di gestione operativa che in fase di gestione post operativa; tale monitoraggio dovrà essere effettuato con cadenza trimestrale in fase di gestione operativa ed con cadenza trimestrale per i primi 3 anni di gestione post operativa e successivamente con cadenza semestrale;

d) sarà prescritto, qualora fosse evidenziata, durante le verifiche previste per la fase di gestione operativa e di gestione post operativa, la perdita di funzionalità del sistema di estrazione del percolato, la trasmissione di una comunicazione alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all’ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione degli interventi previsti per il ripristino (*relining*);

e) la società Iren Ambiente ha chiesto di avvalersi di quanto previsto dai punti 2.4.1 e 2.4.3 dell’allegato 1 del D. Lgs. n. 36/2003 e smi ovvero di realizzare la struttura di copertura definitiva sulla sommità a decorrere da quando sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell’attività di smaltimento). Nel periodo tra la cessazione dell’attività di smaltimento e i 2 anni di cui sopra, la società dovrà provvedere alla realizzazione ed al mantenimento di una copertura provvisoria, secondo le prescrizioni riportate nella sezione 3 dell’allegato al presente atto;

f) per quanto riguarda il recupero energetico del gas di discarica, si prende atto di quanto comunicato circa la non fattibilità del recupero energetico. Il proponente dichiara che, qualora mutassero le condizioni con incremento dei quantitativi di biogas captabili, verrà presentato un progetto per la realizzazione di un sistema di recupero energetico; saranno comunque formulate prescrizioni in merito al recupero energetico del gas di discarica qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nel presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce. All’interno delle relazioni di collaudo inerenti la realizzazione delle struttura di copertura definitiva, sarà prescritta la trasmissione di una relazione inerente una nuova valutazione sulla fattibilità di un sistema di recupero energetico da gas di discarica, come richiesto dall’ARPA con nota protocollo n. 16425 del 22/02/2021.

g) sarà confermato il “*Piano di monitoraggio degli odori*”, aggiornato tenendo conto di quanto contenuto nei pareri trasmessi con note protocollo n. 32210 del 07/05/2020 e n. 72750 del 15/10/2020 da parte della Direzione Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera della Città metropolitana di Torino (Ufficio Controllo di qualità dell’Aria).

- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, la Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino ha espresso, con nota protocollo n. 11552/TA2/MC del 02/02/2021, parere favorevole al rinnovo dell’autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, provenienti dai locali uffici presenti all’interno dell’insediamento, recapitanti in strati superficiali del sottosuolo (trincea disperdente), previo trattamento in fossa Imhoff con prescrizioni.

- per quanto riguarda invece il *Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*, redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., sempre la Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino ha rilasciato, con nota protocollo n. 11552/TA2/MC del 02/02/2021 e successiva nota protocollo n. 91933/TA2/MC del 03/09/2021, il nulla osta all’approvazione del Piano di Prevenzione e gestione delle acque meteoriche con prescrizioni. A tal proposito si prende atto che le acque di prima pioggia verranno sempre inviate ai serbatoi del percolato, evitandone l’immissione in acque superficiali, come invece

previsto nel provvedimento di AIA in essere; verrà mantenuta l'immissione in acque superficiali (braccio derivato dalla bealera di Collegno - Braccio Cassagna) per le sole acque eccedenti la prima pioggia. Sarà richiesta la trasmissione di una relazione attestante l'eliminazione della possibilità di immissione delle acque di prima pioggia in acque superficiali, come richiesto dalla Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino nella nota del 02/02/2021 sopra citata.

- per quanto riguarda i *consumi energetici* non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, non sono emerse criticità. Si rimanda alle prescrizioni riportate nella D.D. n. 4303 del 02/09/2021 di rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto autorizzato con il presente atto.

- per quanto riguarda la predisposizione della *Relazione riferimento* di cui alla normativa vigente, la società Iren Ambiente S.p.a. ha comunicato, nella documentazione presentata, di non dover procedere alla elaborazione della Relazione di riferimento per l'impianto in oggetto.

Nel corso della procedura di VIA ed AIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter della L. 241/1990 e smi ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento. La Conferenza dei Servizi decisoria del 10/02/2021 ha espresso il parere positivo al rilascio della modifica sostanziale dell'AIA per quanto riguarda il progetto presentato, aggiornando le relative condizioni. Le problematiche di carattere geotecnico evidenziate nel corso della suddetta Conferenza sono state superate con i successivi approfondimenti svolti sia dalla società Iren Ambiente S.p.a. che con il supporto specialistico svolto, per conto della Città metropolitana di Torino, dal Politecnico di Torino.

Rilevato che:

La società Iren Ambiente S.p.a. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori dovuti per effetto dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la cui congruità è stata verificata in fase istruttoria.

Non sono state individuate particolari prescrizioni in materia igienico sanitarie ai sensi degli artt. 216 e 217 del TULLS da parte del Comune di Collegno.

Il presente provvedimento, in qualità di determinazione motivata di conclusione del procedimento prevista dall'art. 14 ter della L. 241/90, sostituisce a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza dei servizi.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività autorizzata.

Ritenuto pertanto di:

Rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista all'art. 29 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale di installazione esistente alla società Iren Ambiente S.p.a. comprendendo l'autorizzazione per la realizzazione del progetto di "*Rimodellamento discarica Cascina Margaria*" ed il relativo esercizio nonché aggiornando, conseguentemente, le condizioni e prescrizioni cui il gestore dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività della discarica.

Stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Stabilire le modalità e le tempistiche dei monitoraggi ambientali a carico del gestore e dei controlli programmati da parte di ARPA.

Stante quanto disposto all'art. 29 *nonies*, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. di disporre la revoca della D.D. n. 170-23130/2014 del 09/07/2014 e s.m.i. nel momento in cui il presente provvedimento assumerà efficacia.

Rilevato inoltre che:

L'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente di 150 giorni, come fissato dall'art. 29-*quater* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Ai fini dell'adozione del presente provvedimento e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

Visti:

- Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi, recante "Norme in materia ambientale".
- Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e smi, relativo all'"Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti".
- Il Decreto del 24/04/2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005".
- Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e smi, recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).
- La D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008, recante l'"Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e smi recante norme in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".
- La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e smi, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.
- La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i., contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.
- L'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1) Di rilasciare alla società Iren Ambiente S.p.a., con sede legale in Strada Borgoforte 22, nel Comune di Piacenza (PC), l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevista all'art. 29 *sexies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale dell'esistente installazione sita in località Cascina Margaria nel Comune di Collegno, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. Il provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 relativa alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, di cui al punto D1 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e classificata nella sottocategoria lettera a) *discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*, come previsto dall'art. 7-*sexies* del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., comprendendo il progetto di "*Rimodellamento discarica Cascina Margaria*" per un volume massimo autorizzato di **930.575 m³** di rifiuti (di cui 595.000 m³ già autorizzati e **335.575 m³** autorizzati con il presente atto di cui 270.000 m³ come volumetria utile allo smaltimento dei rifiuti e 65.575 m³ come volumetria utilizzata per la copertura giornaliera dei rifiuti). Quanto sopra senza considerare nel volume suddetto gli effetti derivanti dai cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica e comprendendo altresì il materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto. Il progetto di "*Rimodellamento discarica Cascina Margaria*" - costituito dalla documentazione riportata nell'allegato al presente atto - è depositato agli atti presso la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, per farne parte integrante e sostanziale.

- ammissione in discarica dei rifiuti di cui al punto 5) della sezione 2 dell'allegato al presente atto come attività di recupero (R5) ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. utilizzati come materiale d'ingegneria nel rispetto delle prescrizioni contenute al punto medesimo.

- nulla osta del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" nel rispetto delle prescrizioni riportate nella Sezione 7 del presente allegato

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, provenienti dai locali uffici presenti all'interno dell'insediamento, recapitanti in strati superficiali del sottosuolo (trincea disperdente), previo trattamento in fossa Imhoff, nel rispetto delle prescrizioni riportate nella Sezione 7 del presente allegato, presso il punto identificato con il **Codice Scarico TO1432045** per una **portata di 0,75 mc/g** come da allegato cartografico A1.

2) Di stabilire che, in osservanza al combinato disposto dell'art. 29 e ss e dell'art. 208, commi 2 e 6, del

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione di cui al precedente punto 1) comporta, qualora necessario, il rilascio del permesso di costruire per il progetto presentato; gli oneri di urbanizzazione spettano comunque al Comune di Collegno qualora dovuti.

3) Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società Iren Ambiente S.p.a..

4) Di dare atto che nel corso della procedura interdisciplinare di VIA e di AIA sono stati acquisiti i seguenti nulla osta, pareri, autorizzazioni:

- parere di compatibilità con il preesistente elettrodotto espresso da parte di Terna Rete Italia s.p.a. con nota prot. n. 23586 del 14/04/2020;
- parere positivo ai sensi dell'art. 711 del Codice della Navigazione, con prescrizioni, ai fini della sicurezza della navigazione aerea limitatamente agli aspetti inerenti il pericolo relativo al cosiddetto fenomeno del *wildlife strike* espresso da parte di ENAC con nota prot n. 16944 del 15/02/2021;
- nulla osta ai soli fini dell'articolo 14 del Codice della Strada espresso da parte di ATIVA s.p.a. con nota prot n. 2437 del 13/05/2021;
- parere favorevole al rilascio del nulla osta per immissione di acque meteoriche espresso dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Bealera La Comune nella seduta del 25/06/2021.

Comunicazione del rispetto di riportato nei pareri/nulla osta di cui sopra dovrà essere trasmesso anche alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

5) Di prescrivere che la realizzazione delle opere di cui al Progetto di “*Rimodellamento discarica Cascina Margaria*” nonché l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto sia svolta anche nel rispetto di quanto riportato nella D.D. n. 4303 del 02/09/2021, con la quale la Città metropolitana di Torino ha espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 e s.m.i. e degli artt. 23 e 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di “*Rimodellamento discarica Cascina Margaria*” con prescrizioni.

6) Di dare atto che, durante la gestione operativa della discarica, saranno realizzate le terre rinforzate quale modalità di contenimento laterale dei rifiuti oggetto del presente provvedimento e **di prescrivere** che la realizzazione di dette opere dovrà essere svolta nel rispetto delle previsioni progettuali approvate e delle seguenti condizioni (vedi *SEZIONE III, A) Specifiche prescrizioni/adeguamenti oggetto di verifica in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale* dell'allegato A della D.D. n. 4303 del 02/09/2021)

- realizzare laddove possibile rilevati provvisori di precarico dei rifiuti con materiale inerte a disposizione in discarica al fine di anticipare lo sviluppo dei cedimenti attesi;
- adattare lo strato di sottofondo di regolarizzazione e drenaggio dei rilevati (ad esclusione dell'allineamento di sponda) a funzione di ripartizione del carico con l'inserzione di due livelli di geogriglie estruse bidirezionali con materiale misto granulare; fornire una valutazione sulla opportunità pratica di estendere lateralmente detto strato rinforzato (per il solo livello superiore di rilevati) sulla base di una stima tra benefici ed inconvenienti;
- valutare i problemi di eventuale saturazione del terreno vegetale per infiltrazione di acqua di ruscellamento lungo la pista tra i due ordini di rilevati;
- adottare l'interposizione di geotessile a basso attrito di interfaccia quale misura di mitigazione locale del trascinarsi del pacchetto di sponda da parte del rifiuto e del rilevato; valutare tecnicamente, laddove possibile, lo svincolo sommitale per quantificare il livello di tiro agente sul pacchetto geosintetico di sponda;

- adottare le idonee cure costruttive nella realizzazione dei manufatti data la loro articolata costituzione;
- disporre alcune mire topografiche lungo i paramenti esterni dei rilevati per seguirne il quadro deformativo; le evidenze di tale monitoraggio dovranno essere condivise periodicamente con gli Enti preposti al fine di eventuali azioni correttive da intraprendere;

- eseguire, a scopo tecnico-scientifico e comparativo, prove di carico (su piastra o con riporti) in diversi areali del cumulo per disporre di correlazioni carico-cedimento a differenti scale di osservazione.

Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni sopra riportate dovrà essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori. Tali relazioni dovranno essere inviate nell'ambito delle relazioni semestrali prescritte nella sezione 5) dell'allegato al presente atto.

7) Di dare atto che, qualora fossero accertati dagli Enti di controllo effetti negativi sull'ambiente, quali molestie nei confronti della popolazione residente nell'area circostante la discarica ovvero segnalazioni da parte di ENAC, le modifiche rilasciate con il presente atto potranno essere opportunamente adeguate o annullate, sulla base di quanto previsto all'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dispone le modalità di riesame dell'AIA.

8) Di confermare, come specificato nella D.D. n. 4303 del 02/09/2021 di rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto autorizzato con il presente atto, che al momento non ci sono garanzie sufficienti per l'ammissibilità in discarica della frazione sopravaglio secco identificabile dal codice *CER 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*, derivante dal trattamento mediante operazioni di triturazione lenta (aprisacco) e vagliatura degli RSU indifferenziati, nei casi in cui si dovessero presentare criticità nel conferimento al termovalorizzatore del Gerbido.

9) Di prescrivere alla società Iren Ambiente S.p.a. la trasmissione della seguente documentazione alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto:

- fornire un prospetto riassuntivo e sintetico delle verifiche di stabilità, differenziando tra verifiche globali (sia per l'insieme dei due rilevati di sponda che per i due rilevati arretrati), esterne ed interne e considerando la presenza di interfacce critiche alla traslazione (vedi *SEZIONE III, A) Specifiche prescrizioni/adequamenti oggetto di verifica in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale* dell'allegato A della D.D. n. 4303 del 02/09/2021);

- presentare un progetto relativo all'installazione di sistema di monitoraggio con posizionamento di mire topografiche lungo i paramenti esterni delle terre rinforzate, per seguirne il quadro deformativo sia in fase di gestione operativa che in fase di gestione post operativa. Tale monitoraggio dovrà essere effettuato con cadenza trimestrale in fase di gestione operativa ed con cadenza trimestrale per i primi 3 anni di gestione post operativa e successivamente con cadenza semestrale; le evidenze di tale monitoraggio dovranno essere trasmesse agli Enti preposti, al fine di eventuali azioni correttive da intraprendere;

- attestare l'eliminazione della possibilità di immissione delle acque di prima pioggia in acque superficiali, come richiesto dalla Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino con nota protocollo n. 11552/TA2/MC del 02/02/2021 e riportato nella sezione 7, prescrizioni "*Acque meteoriche*" dell'allegato al presente atto.

10) Di prescrivere alla società Iren Ambiente S.p.a., qualora fosse evidenziata, durante le verifiche prescritte per la fase di gestione operativa o di gestione post operativa, la perdita di funzionalità del sistema di

estrazione del percolato, la trasmissione di una immediata comunicazione alla Città metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione degli interventi previsti per il ripristino (*relining*).

11) Di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il riesame della presente AIA verrà disposto dall'autorità competente:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando saranno trascorsi 12 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
- c) al verificarsi di una delle condizioni previste all'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

12) Di prescrivere alla società Iren Ambiente S.p.a. che, **entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, siano presentate idonee integrazioni alle garanzie finanziarie già prestate adeguandole agli estremi del presente titolo autorizzativo e sulla base delle volumetrie autorizzate con il presente atto e della data di previsione di esaurimento della volumetria autorizzata prolungata di 2 anni, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. La fase di gestione di post operativa della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2003 e smi. In caso di inadempienza la Città metropolitana di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. L'efficacia del presente provvedimento resta subordinato alla presentazione e successiva accettazione da parte della Città metropolitana di Torino delle citate garanzie finanziarie.

13) Di disporre la revoca della D.D. n. 170-23130/2014 del 09/07/2014 e smi nel momento in cui il presente provvedimento assumerà efficacia.

14) Di dare atto che la società Iren Ambiente S.p.a. ha confermato che l'impianto non è soggetto all'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento di cui alla normativa vigente.

15) Di definire il piano di monitoraggio e controllo delle emissioni provenienti dall'installazione, individuando le modalità e le frequenze di monitoraggio e di trasmissione dei dati contenute in dettaglio negli allegati facenti parte integrante del presente provvedimento da parte del gestore. Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettuerà il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3.

16) Di stabilire che:

- le modalità di chiusura e di gestione post operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, prevedendo una durata della fase di gestione post operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie
- in caso di violazioni alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29 decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed altri previsti dalla norma, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge; In particolare è facoltà dell'Autorità Competente rivalutare le condizioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento, comprese le tipologie di rifiuti cui il

medesimo si riferisce qualora necessario secondo le modalità previste dalla norma vigente

17) Di prescrivere alla società Iren Ambiente S.p.a. di provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente atto.

18) Di disporre la trasmissione del presente atto alla società Iren Ambiente S.p.a. nonché la trasmissione della relativa comunicazione di avvenuta emanazione del presente provvedimento al Comune di Collegno, al Comune di Pianezza, al Comune di Druento, al Consorzio Bealera la Comune c/o Comune di Collegno, alla Direzione Risorse Idriche della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, all'ASL TO3, alla società SAGAT S.p.a., all'ENAC, alla società ATIVA S.p.a., alla società Terna Rete Italia S.p.a., alla Regione Piemonte - Settore Servizi Ambientali, all'ATO R, per quanto di rispettiva competenza.

La presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei suddetti provvedimenti.

L'allegato fa parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non comportando spesa non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del presente atto innanzi al TAR Piemonte.

GLS/sr

Torino, 09/09/2021

IL DIRIGENTE (DIREZIONE RIFIUTI, BONIFICHE E SICUREZZA
SITI PRODUTTIVI)

Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano

ALLEGATO costituito da:

- **Sezione 0: Elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di “*Rimodellamento discarica Cascina Margaria*”, discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **Sezione 1: Prescrizioni relative alla Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **Sezione 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **Sezione 3: Prescrizioni relative al Ripristino Ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **Sezione 4: Prescrizioni relative alla Fase di Gestione Post Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **Sezione 5: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno: Fase di Gestione Operativa.**
- **Sezione 6: Prescrizioni relative al Piano di Sorveglianza e Controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno: Fase di Gestione Post Operativa.**
- **Sezione 7: Prescrizioni in materia di scarichi, gestione delle acque meteoriche ed emissioni sonore della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.**
- **A1: punto identificato con il Codice Scarico TO1432045**

Sezione 0: Elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di “*Rimodellamento discarica Cascina Margaria*”, discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

**Documentazione trasmessa da Società Iren Ambiente S.p.a. in data 27/11/2019
(prot. Cmto n. 101516/TA0-O4 del 28/11/2019)**

1. Domanda di modifica sostanziale di AIA del 26/11/2019
2. Rel. A01 Relazione introduttiva - ottobre 2019
3. Rel. A02 Relazione tecnica di progetto definitivo - ottobre 2019
4. Rel. A03 Relazione sulla produzione di biogas - ottobre 2019
5. Piano di Gestione Post-Operativa - ottobre 2019
6. Piano di Ripristino Ambientale - ottobre 2019
7. Piano di Sorveglianza e Controllo - luglio 2019
8. Tav. 01 Stato di progetto planimetria del cumulo di discarica: morfologia proposta - settembre 2019
9. Tav. 05.1 Sezione B-B in prossimità dell'elettrodotta esistente - settembre 2019
10. Rel. B04 Sintesi non tecnica - settembre 2019
11. Rel. B05 Studio emissioni odorigene - settembre 2019
12. Rel. B06 Previsione di impatto acustico - settembre 2019
13. Elab. 3 Verifica compatibilità ENAC-ENAV - settembre 2019

**Integrazioni trasmesse da Società Iren Ambiente S.p.a. con nota protocollo n. 5732 del 10/08/2020
(prot. CMT0 n. 56618/TA1/GLS del 13/08/2020)**

14. Rel. INT 1 Relazione integrativa generale - luglio 2020
15. Piano Finanziario - luglio 2020
16. Elab. 2 Schede AIA - luglio 2020
17. Relazione Y1 Piano di gestione delle acque meteoriche (Reg. Reg. 1/R 2006) del 31/3/2013
18. Relazione Y2 Scarichi di tipo civile nel suolo del 18/07/2006
19. tav. 06650-57D02E01_ETC Planimetria generale di progetto - marzo 2013
20. Verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento - gennaio 2018
21. SF1.2 Ubicazione dei sistemi di monitoraggio - maggio 2020
22. SF3.1 Planimetria punti di approvvigionamento acqua - luglio 2020
23. SF5.1 Planimetria reti fognarie - luglio 2020
24. Tav. 05 Sezioni trasversali di raffronto - agosto 2020
25. Tav. 1 Ampliamento discarica con adeguamento alla normativa tecnica vigente Att. 1.1.C (49.1.A – 13.1.A invariate) del DPR 151/11 e smi
26. INT 3 Verifica compatibilità ENAC-ENAV - Integrazioni luglio 2020
27. INT B05 Valutazione previsionale di impatto odorigeno - Integrazioni luglio 2020

**Precisazioni trasmesse da Società Iren Ambiente S.p.a. con note protocollo n. 200 del 11/01/2021
(prot. CMT0 n. 1871/RA4 del 12/01/2021)**

28. INT 2 Relazione integrativa generale a seguito della Conferenza dei servizi - gennaio 2021
29. Piano di Gestione Operativa - dicembre 2020
30. INT A03 Relazione Produzione Biogas e Analisi Recuperabilità Energetica - dicembre 2020
31. INT A Relazione integrativa tecnico-progettuale - dicembre 2020
32. Rel. A05 Relazione geotecnica - dicembre 2020
33. Tav. 02 Planimetria generale con indicazione della rete di captazione del biogas e particolari tipologici - novembre

2020

- 34. Tav. 2.1 Particolari tipologici del sistema di captazione del biogas in scarpata - novembre 2020
- 35. Tav. 2.2 Particolari tipologici del torrino di estrazione del biogas raccordato alla copertura finale - novembre 2020
- 36. Tav. 04 Planimetria generale con indicazione del sistema di raccolta e rilancio del percolato - novembre 2020
- 37. Tav. 06 Sezione tipologica scarpata in terre rinforzate - novembre 2020
- 38. Tav. 07 Sezione tipologica delle viabilità di servizio sul capping - novembre 2020
- 39. Tav. 09 Planimetrie e sezioni tipologiche con indicazione delle fasi di realizzazione degli argini in terra rinforzata - novembre 2020
- 40. Tav. 10 Fasi realizzative arginatura perimetrale in terre rinforzate - novembre 2020

**Integrazioni spontanee della Società Iren Ambiente S.p.a. con nota protocollo n. 1626 del 16/03/2021
(prot. CMT0 n. 31896/RA4 del 17/03/2021)**

- 41. Rel. A06 Integrazioni spontanee alla relazione geotecnica Elab. A05 - marzo 2021

**Integrazioni della Società Iren Ambiente S.p.a. con nota protocollo n. 2124 del 13/04/2021
(prot. CMT0 n. 41470/RA4 del 13/04/2021)**

- 42. Elab. 4.1 Relazione tecnica - opere in progetto nella fascia di rispetto dalla A55 tangenziale di Torino (A.T.I.V.A.) - marzo 2021
- 43. Tav. 11 - Fascia di rispetto dalla A55 Tangenziale di Torino (A.T.I.V.A.) - dicembre 2020
- 44. Tav. 12.1 - Fascia di rispetto dalla A55 tangenziale di Torino (A.T.I.V.A.) - Sezioni B, D, F di progetto - marzo 2021
- 45. Tav. 12.2 - Fascia di rispetto dalla A55 tangenziale di Torino (A.T.I.V.A.) - Sezioni G, H, I di progetto - marzo 2021
- 46. Tav. 12.3 - Fascia di rispetto dalla A55 tangenziale di Torino (A.T.I.V.A.) - Sezioni L, N, P di progetto - marzo 2021

**Precisazioni trasmesse da Società Iren Ambiente S.p.a. con nota protocollo n. 3582 del 12/07/2021
(prot. CMT0 n. 74429/RA4 del 12/07/2021)**

- 47. Rel. A 04 Relazione idraulica - luglio 2021
- 48. Tav. 03 Planimetria generale del sistema di raccolta e deflusso delle acque meteoriche del capping di scarica e particolari tipologici - maggio 2021
- 49. Tav. 3.1 Particolare tipologico del sistema di raccolta delle acque d'infiltrazione della copertura finale sul pianoro sommitale - maggio 2021
- 50. Tav. 3.2 Particolare tipologico del sistema di raccolta delle acque d'infiltrazione della copertura finale in scarpata - maggio 2021
- 51. Tav. VPP1 Planimetria, sezioni e particolari costruttivi vasca di prima pioggia VPP 1 - luglio 2021
- 52. Tav. VPP2 Planimetria, sezioni e particolari costruttivi vasca di prima pioggia VPP 2 - luglio 2021

**Precisazioni trasmesse da Società Iren Ambiente S.p.a. con nota protocollo n. 2895 del 30/07/2021
(prot. CMT0 n. 81057/RA4 del 30/07/2021)**

- 53. Relazione integrativa a seguito della conferenza dei servizi del 10.02.21 - luglio 2021
- 54. Tav. 08 Planimetria generale con indicazione del recupero ambientale - luglio 2021

**Precisazioni trasmesse da Società Iren Ambiente S.p.a. con nota protocollo n. 4003 del 06/08/2021
(prot. CMT0 n. 83451/RA4 del 06/08/2021)**

- 55. lettera di specificazione di parte dei contenuti della Relazione integrativa a seguito della conferenza dei servizi del 10.02.21 - luglio 2021

Sezione 1: Prescrizioni relative alla Fase di Gestione Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

- 1) L'impianto deve essere gestito in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., secondo le specifiche progettuali ed i criteri contenuti nella documentazione tecnica prodotta ed approvata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente atto e degli adempimenti contenuti nella D.D. n. 4303 del 02/09/2021 di rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto autorizzato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA e della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino. Sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i. per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. del 14/01/2008, per quanto non modificato con il presente atto.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società Iren Ambiente S.p.a. deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riferimento alle fasi di scarico e di movimentazione materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Iren Ambiente S.p.a. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.
- 4) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica compatibilmente con le caratteristiche geometriche, meccaniche e idrauliche dei materiali e dei rifiuti costituenti la discarica e compatibilmente con i sistemi di sollevamento e di estrazione nonché prevenire intasamenti e/o occlusioni per tutto il periodo di gestione operativa e post operativa della discarica. Il mantenimento di tale battente dovrà essere garantito tramite sistemi automatizzati di monitoraggio, estrazione ed allontanamento in continuo del percolato prodotto, dotati di un apposito sistema di rilevamento e di registrazione del battente all'interno della discarica. Il sistema di rilevamento deve garantire il rilevamento rappresentativo del livello del percolato presente all'interno di tutti i settori della discarica. Il sistema di monitoraggio e di registrazione del livello del percolato deve essere collocato all'interno di apposite strutture, indipendenti dai sistemi di estrazione e appositamente tarato al fine di consentire il mantenimento del battente minimo possibile. Il sistema di drenaggio ed estrazione suddetto deve essere opportunamente dimensionato e predisposto al fine di permettere operazioni di ispezione e

manutenzione in caso di perdita di efficienza idraulica. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, compresa la rete di raccolta delle acque meteoriche. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.

5) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo e/o negli eventuali sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni della discarica (monitoraggio sottotelo, lisimetri) riconducibili alla sua attività, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.

6) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

7) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 (due) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite.

8) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.

9) Il sistema di estrazione forzata e combustione del biogas deve essere dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima, e dovrà essere attivato non appena **la concentrazione di metano delle emissioni gassose, rilevate presso i pozzi di estrazione presenti presso la discarica, sia uguale o maggiore al 5% in volume**. L'estrazione forzata del gas prodotto dovrà comunque essere svolta in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica all'interno della discarica stessa in concentrazione

superiore a soglie di sicurezza, opportunamente predisposte. Presso tutte le opere di estrazione del gas presenti presso la discarica deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti a garantire il mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire un'adeguata copertura della discarica. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 5 dell'allegato al presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas. A tal proposito dovrà essere presentato, da parte della società Iren Ambiente S.p.a., un progetto per la realizzazione di un sistema di recupero energetico alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, al fine di approvare la modifica e integrare il presente atto con le prescrizioni relative ai limiti di emissione in atmosfera da parte del sistema.

10) Tutti i sistemi di estrazione devono essere opportunamente attrezzati al fine di evitare l'ingresso di aria atmosferica all'interno degli stessi e la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera, nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata.

11) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione $> 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ e tempo di ritenzione ≥ 0.3 secondi.

12) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, controllo della combustione ed interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- depressione applicata alla rete di captazione;
- pressione di esercizio del sistema di combustione;
- contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- temperatura di combustione
- tempo di funzionamento
- quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

13) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.

14) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

15) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- direzione ed intensità del vento,

- temperatura dell'aria,
- umidità dell'aria,
- precipitazioni meteoriche
- evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nella sezione 5 dell'allegato al presente atto.

16) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione
- monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione (concentrazione di CO > 100 ppm). Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società Iren Ambiente S.p.a. dovrà tempestivamente avvisare la Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino

- 17) Deve essere garantito il rispetto del piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.
- 18) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, compresi quelli relativi ai sistemi di gestione del gas di discarica, in ogni periodo dell'anno.
- 19) Deve essere programmata una pre-apertura mattutina del primo cancello in modo che i mezzi che dovessero arrivare in anticipo sull'orario di apertura dell'impianto possano stazionare all'interno dello stesso invece che in strada; stessa cosa deve essere prevista per i mezzi che dovessero arrivare in ritardo la sera, come previsto nella documentazione già trasmessa dalla società REI S.r.l. con note datate 29/03/2013 e 29/06/2013.
- 20) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 21), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.
- 21) Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti di rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici. La superficie dei rifiuti posti in discarica potrà essere dotata di idonee coperture provvisorie, che possono essere rimosse solo in concomitanza delle operazioni di scarico dei medesimi o per l'allestimento di eventuali opere o l'esercizio attività di manutenzione. Le suddette coperture dovranno essere appositamente zavorrate o ancorate al fine di evitare il loro eventuale spostamento accidentale a causa del vento o di altri fenomeni atmosferici nonché evitare la propagazione di incendi.
- 22) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.
- 23) La società Iren Ambiente S.p.a. dovrà eseguire campagne di monitoraggio del rumore durante il normale esercizio dell'attività di conferimento ed individuare, in caso di eventuali criticità che si dovessero riscontrare, le modalità per una loro completa risoluzione, **con cadenza minima annuale**. Sono fatte salve le ulteriori prescrizioni riportate nella D.D. n. 4303 del 02/09/2021 di rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto autorizzato con il presente atto.

- 24) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.
- 25) Tutti i punti costituenti i sistemi di estrazione forzata del gas di discarica, del monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, delle acque sotterranee e delle acque meteoriche dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo. Per i punti costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, il punto di misura dovrà essere sempre mantenuto in posizione chiusa ed aperto solo al momento del campionamento o della misura del gas e dopo la connessione con i sistemi di campionamento o misura dei medesimi.
- 26) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Sindaco del Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo, e/o delle terre rinforzate.
- 27) Il titolare dell'autorizzazione nella fase operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 28) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 29) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa e post-operativa della discarica.
- 30) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
- 31) Tutte le prescrizioni previste dalla normativa in materia di rifiuti, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione
- 32) La presente autorizzazione deve essere custodita, anche in copia, presso la discarica durante la fase di esercizio della stessa
- 33) É fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni** della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto, alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno.

Sezione 2: Elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

1) L'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 36/2003 e smi, dalla D.G.R. n. 23-11602 del 15/06/2009, inerente i "Criteri e procedure per l'ammissibilità di rifiuti speciali non pericolosi in discariche per rifiuti non pericolosi", per quanto non in contrasto con le disposizioni di legge, e nel rispetto delle deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 16-ter del D.lgs. n. 36/2003 e smi, riportate nella presente sezione. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nella presente sezione potrà essere concessa mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Iren Ambiente S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti. Ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti presso la discarica dovrà inoltre essere rispettato quanto richiesto dall'ENAC con nota protocollo n. 16944 del 15/02/2021.

2) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi** contrassegnati dai seguenti codici EER. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. n. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato. Qualora i rifiuti di seguito indicati si presentassero potenzialmente pulverulenti, questi dovranno essere conferiti in discarica in appositi contenitori tipo big-bag, analogamente a quanto previsto al successivo punto 3).

EER	cs	Descrizione
010101		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010306	**	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010408	**	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409		scarti di sabbia e argilla
010412	**	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	**	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	**	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	**	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050117		bitume
060316	**	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315

060503	**	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	
070213		rifiuti plastici	
070215	**	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	
070217	**	rifiuti contenenti silicio diversi da quelli menzionati alla voce 070216	
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	limitatamente al rifiuto con stato fisico solido
090108		pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
090110		macchine fotografiche monouso senza batterie	
100119	**	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	
100121	**	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	
100124		sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
100202		scorie non trattate	
100210		scaglie di laminazione	
100212	**	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	
100214	**	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	
100215		altri fanghi e residui di filtrazione	
100302		frammenti di anodi	
100324	**	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323	
100326	**	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	
100328	**	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	
100501		scorie della produzione primaria e secondaria	
100601		scorie della produzione primaria e secondaria	
100818	**	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	
100903		scorie di fusione	
100906	**	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	
100908	**	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	
101003		scorie di fusione	
101103		scarti di materiali in fibra a base di vetro	
101110	**	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	
101112	**	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	
101114	**	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	
101116	**	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	
101118	**	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	

101120	**	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	
101205		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
101208		scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
101210	**	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	
101304		rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	
101307		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
101313	**	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	
101314		rifiuti e fanghi di cemento	
110114	**	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	<p>- previa acquisizione, in fase di caratterizzazione del rifiuto, delle specifiche tecniche (scheda di sicurezza) relative a tutti gli additivi e prodotti utilizzati durante le operazioni che hanno prodotto il rifiuto, come richiesto nel parere ARPA trasmesso con nota protocollo n. 96537 del 23/10/2013</p> <p>- limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 400 UO/m³, a decorrere dalla data di inizio del periodo di sperimentazione pari ad 1 anno, eventualmente prorogabile, e nelle more della valutazione del Piano di monitoraggio e dei risultati trasmessi al termine del periodo di sperimentazione, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato. Si precisa che il valore pari a 400 UO/m³ si intende comprensivo di tutto l'intervallo di incertezza della misura</p>
110203		rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	
110206	**	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 110205	
120105		limatura e trucioli di materiali plastici	
120113		rifiuti di saldatura	
120117	**	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quello di cui alla voce 120116	<p>- previa acquisizione, in fase di caratterizzazione del rifiuto, delle specifiche tecniche (scheda di sicurezza) relative a tutti gli additivi e prodotti utilizzati durante le operazioni che hanno prodotto il rifiuto, come richiesto nel parere ARPA trasmesso con nota protocollo n. 96537 del 23/10/2013</p> <p>- limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 400 UO/m³, a decorrere dalla data di inizio del periodo di sperimentazione pari ad 1 anno, eventualmente prorogabile, e nelle</p>

			more della valutazione del Piano di monitoraggio e dei risultati trasmessi al termine del periodo di sperimentazione, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato. Si precisa che il valore pari a 400 UO/m ³ si intende comprensivo di tutto l'intervallo di incertezza della misura
120121	**	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	
150105		imballaggi compositi	
150106		imballaggi in materiali misti	
150203	**	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
160112	**	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	
160214	**	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	
160216	**	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	
161104	**	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103	
161106	**	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	
170101		cemento	
170102		mattoni	
170103		mattonelle e ceramiche	
170107	**	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
170202		vetro	
170203		plastica	
170302	**	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
170504	**	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	<u>con deroga del DOC su un quantitativo pari a 4000 t/anno</u>
170506	**	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 170505	- previa acquisizione, in fase di caratterizzazione del rifiuto, delle specifiche tecniche (scheda di sicurezza) relative a tutti gli additivi e prodotti utilizzati durante le operazioni che hanno prodotto il rifiuto, come richiesto nel parere ARPA trasmesso con nota protocollo n. 96537 del 23/10/2013 - limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 400 UO/m ³ , a decorrere dalla data di inizio del periodo di sperimentazione pari ad 1 anno, eventualmente prorogabile, e nelle more della valutazione del Piano di monitoraggio e

			dei risultati trasmessi al termine del periodo di sperimentazione, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato. Si precisa che il valore pari a 400 UO/m ³ si intende comprensivo di tutto l'intervallo di incertezza della misura
170508	**	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	
170604	**	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
170802	**	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
170904	**	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
190119		sabbie dei reattori a letto fluidizzato	
190203		rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	<p>- previa acquisizione, in fase di caratterizzazione del rifiuto, delle specifiche tecniche (scheda di sicurezza) relative a tutti gli additivi e prodotti utilizzati durante le operazioni che hanno prodotto il rifiuto, come richiesto nel parere ARPA trasmesso con nota protocollo n. 96537 del 23/10/2013</p> <p>- limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 400 UO/m³, a decorrere dalla data di inizio del periodo di sperimentazione pari ad 1 anno, eventualmente prorogabile, e nelle more della valutazione del Piano di monitoraggio e dei risultati trasmessi al termine del periodo di sperimentazione, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato. Si precisa che il valore pari a 400 UO/m³ si intende comprensivo di tutto l'intervallo di incertezza della misura; detto rifiuto deve essere costituito da miscugli di rifiuti autorizzati a smaltimento presso la discarica e ricompresi nell'elenco di cui alla presente sezione</p>
190206	**	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	<p>- previa acquisizione, in fase di caratterizzazione del rifiuto, delle specifiche tecniche (scheda di sicurezza) relative a tutti gli additivi e prodotti utilizzati durante le operazioni che hanno prodotto il rifiuto, come richiesto nel parere ARPA trasmesso con nota protocollo n. 96537 del 23/10/2013</p> <p>- limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 400 UO/m³, a decorrere</p>

			dalla data di inizio del periodo di sperimentazione pari ad 1 anno, eventualmente prorogabile, e nelle more della valutazione del Piano di monitoraggio e dei risultati trasmessi al termine del periodo di sperimentazione, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato. Si precisa che il valore pari a 400 UO/m ³ si intende comprensivo di tutto l'intervallo di incertezza della misura
190305	**	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	
190307	**	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	
190814	**	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	<p>- previa acquisizione, in fase di caratterizzazione del rifiuto, delle specifiche tecniche (scheda di sicurezza) relative a tutti gli additivi e prodotti utilizzati durante le operazioni che hanno prodotto il rifiuto, come richiesto nel parere ARPA trasmesso con nota protocollo n. 96537 del 23/10/2013</p> <p>- limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 400 UO/m³, a decorrere dalla data di inizio del periodo di sperimentazione pari ad 1 anno, eventualmente prorogabile, e nelle more della valutazione del Piano di monitoraggio e dei risultati trasmessi al termine del periodo di sperimentazione, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato. Si precisa che il valore pari a 400 UO/m³ si intende comprensivo di tutto l'intervallo di incertezza della misura</p>
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
190904		carbone attivo esaurito	
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite	
191004	**	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	<u>con deroga del DOC su un quantitativo pari a 4000 t/anno</u>
191006	**	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	
191204		plastica e gomma	
191207	**	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
191208		prodotti tessili	

191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
191212	**	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	<p>- previa acquisizione, in fase di caratterizzazione del rifiuto, delle specifiche tecniche (scheda di sicurezza) relative a tutti gli additivi e prodotti utilizzati durante le operazioni che hanno prodotto il rifiuto, come richiesto nel parere ARPA trasmesso con nota protocollo n. 96537 del 23/10/2013</p> <p>- esclusivamente provenienti dagli impianti della società Iren Ambiente s.p.a. di cui alla D.D. n. 330-276147/2018 del 12/11/2018 e smi (ubicato nel Comune di La Loggia) e alla D.D. n. 163-15639/2016 del 21/06/2016 e smi (ubicato nel Comune di Pianezza) e della società AMIAT S.p.a. di cui alla D.D. n. 203-31183/2012 del 02/08/2012 e smi (ubicato nel Comune di Collegno) o da altri impianti con attestazione, in sede di omologa, di analogo trattamento; il rifiuto proveniente dall'impianto AMIAT dovrà essere costituito da frazione secca e pertanto non contenere frazione organica putrescibile</p> <p>- limitatamente a rifiuti con concentrazione di odore inferiore o pari a 400 UO/m³, a decorrere dalla data di inizio del periodo di sperimentazione pari ad 1 anno, eventualmente prorogabile, e nelle more della valutazione del Piano di monitoraggio e dei risultati trasmessi al termine del periodo di sperimentazione, verificata per serie omogenea di conferimento; per ogni singolo carico deve essere prevista una ispezione visiva con controllo organolettico da parte di operatore adeguatamente formato. Si precisa che il valore pari a 400 UO/m³ si intende comprensivo di tutto l'intervallo di incertezza della misura</p> <p>- possibilità di utilizzare, quale elemento di costruzione della struttura di separazione fisica dell'area destinata alla collocazione dei rifiuti contenenti amianto (RCA) da quella destinata ai rifiuti non pericolosi, non solo come già previsto i rifiuti non pericolosi confezionati in <i>big bags</i>, ma anche tale rifiuto, nel rispetto delle modalità riportate nella documentazione trasmessa dalla società REI srl con note protocollo n. 8 pervenuta in data 08/03/2017, n. 12 del 27/02/2018, n. 39 del 18/05/2018 e n. 70 del 01/10/2018.</p>
191302	**	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	
191304	**	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	
191306	**	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce	

		191305	
200130	**	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	limitatamente al rifiuto con stato fisico solido
200136	**	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	
200138	**	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	
200202		terra e roccia	
200303		residui della pulizia stradale	limitatamente alla sola frazione terrigena proveniente dallo spazzamento stradale mediante mezzi meccanici e ad esclusione dei residui della raccolta stradale effettuata mediante aspirazione delle frazioni vegetali secche nei periodi autunnali
200307		rifiuti ingombranti	

I seguenti **rifiuti non pericolosi** sono ammessi allo smaltimento in discarica nel rispetto delle seguenti deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 16-ter del D.Lgs. n. 36/2003 e smi:

	As mg/l	Cd mg/l	Cr tot mg/l	Cu mg/l	Hg mg/l	Mo mg/l	Ni mg/l	Pb mg/l	Sb mg/l	Zn mg/l	TDS mg/l	cloruri mg/l	solforati mg/l	fluoruri mg/l	DOC mg/l
Limiti D.lgs. 36/2003 e smi	0,2	0,1	1	5	0,02	1	1	1	0,07	5	10.000	2.500	5.000	15	100
170504 **	0,6/0,4 (1/2)	0,3/0,2 (1/2)	3/2 (1/2)	10/10 (1/2)	0,06/ 0,04 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	0,21/ 0,14 (1/2)	15/10 (1/2)	18000/ 18000 (1/2)	7.500/ 5.000 (1/2)	15.000/ 10.000 (1/2)	45/30 (1/2)	200/200 (1/2)
170506 **	0,6/0,4 (1/2)	0,3/0,2 (1/2)	3/2 (1/2)	10/10 (1/2)	0,06/ 0,04 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 v	0,21/ 0,14 (1/2)	15/10 (1/2)					
170508 **	0,6/0,4 (1/2)	0,3/0,2 (1/2)	3/2 (1/2)	10/10 (1/2)	0,06/ 0,04 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 v	0,21/ 0,14 (1/2)	15/10 (1/2)					
191004 **		0,3/0,2 (1/2)								15/10 (1/2)					230/200 (1/2)
191302 **	0,6/0,4 (1/2)	0,3/0,2 (1/2)	3/2 (1/2)	10/10 (1/2)	0,06/ 0,04 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	0,21/ 0,14 (1/2)	15/10 (1/2)	18000/ 18000 (1/2)	7.500/ 5.000 (1/2)	15.000/ 10.000 (1/2)	45/30 (1/2)	
200303	0,6/0,4 (1/2)	0,3/0,2 (1/2)	3/2 (1/2)	10/10 (1/2)	0,06/ 0,04 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	0,21/ 0,14 (1/2)	15/10 (1/2)	18000/ 18000 (1/2)	7.500/ 5.000 (1/2)			

Legenda

- 1 valore pari/inferiore al triplo del limite indicato in tab. 5, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi da adottare fino al 30/06/2022 come disposto dal comma 1, lettera c) dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo

- 2 valore pari/inferiore al doppio del limite indicato in tab. 5, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi da adottare a partire dal 01/07/2022 come disposto dal comma 1, lettera c)-bis dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo

** codice a specchio

3) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i seguenti **rifiuti speciali non pericolosi**, contrassegnati dai seguenti codici EER, **esclusivamente conferiti in appositi contenitori tipo big-**

bag, a meno che in fase di omologa non venga dichiarata, dimostrata e documentata, con la trasmissione di apposito campione (da conservare presso l'impianto), la natura non pulverulenta dello stesso. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato.

EER	cs	Descrizione
010308	**	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
010410	**	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
061303		nerofumo
080201		polveri di scarti di rivestimenti
080318	**	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
100101		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102		ceneri leggere di carbone
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100115	**	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 100104
100117	**	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100208	**	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100320	**	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319
100322	**	particolati e altre polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100504		altre polveri e particolato
100910	**	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
100912	**	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
101010	**	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
101012	**	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
101105		particolato e polveri
101203		polveri e particolato
101306		particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
120102		polveri e particolato di metalli ferrosi
120104		polveri e particolato di metalli non ferrosi
190112	**	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190114	**	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
190116	**	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115

200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
--------	--

4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti di amianto o contenenti amianto** contrassegnati dai seguenti codici EER, che devono essere conferiti nella cella appositamente allestita identificata nella planimetria denominata tav. 9 *Planimetrie e sezioni tipologiche con indicazione delle fasi di realizzazione degli argini in terra rinforzata - novembre 2020* approvata con il presente atto (**cella dedicata per rifiuti contenenti amianto**), in big-bag o debitamente confezionati, imballati e sigillati con teli plastici o termoplastici solidamente ancorati ad un supporto costituito da pedane (pallets). Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi.

EER	Descrizione
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose, quest'ultimo limitatamente alle attrezzature e DPI utilizzati nella gestione operativa del materiale contenente amianto, come previsto del DM n. 248/2004
170106* (#)	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170503* (#)	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati

Legenda:

* rifiuto pericoloso

(#) qualora le sostanze pericolose contenute siano individuabili come frammenti e/o spezzoni di amianto in matrice compatta (c.a. cemento amianto - 170605* materiali da costruzione contenuti amianto)

I seguenti **rifiuti di amianto o contenenti amianto** sono ammessi allo smaltimento in discarica nel rispetto delle seguenti deroghe rilasciate ai sensi dell'art. 16-ter del D.Lgs. n. 36/2003 e smi:

	As mg/l	Cd mg/l	Cr tot mg/l	Cu mg/l	Hg mg/l	Mo mg/l	Ni mg/l	Pb mg/l	Sb mg/l	Zn mg/l	TDS mg/l	cloruri mg/l	Solfati mg/l	fluoruri mg/l
Limiti D.lgs. 36/2003 e smi	0,2	0,1	1	5	0,02	1	1	1	0,07	5	10.000	2.500	5.000	15
170106* (#)											18000/ 18000 (1/2)	4500/ 4500 (1/2)	6000/ 6000 (1/2)	
170503* (#)	0,6/0,4 (1/2)	0,3/ 0,2 (1/2)	3/2 (1/2)	10/10 (1/2)	0,06/0,04 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	0,21/0,07 (1/2)	15/10 (1/2)	18000/ 18000 (1/2)	4500/ 4500 (1/2)	6000/ 6000 (1/2)	45/30 (1/2)
170507*	0,6/0,4 (1/2)	0,3/ 0,2 (1/2)	3/2 (1/2)	10/10 (1/2)	0,06/0,04 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	3/2 (1/2)	0,21/0,07 (1/2)	15/10 (1/2)				

Legenda:

(#) qualora le sostanze pericolose contenute siano individuabili come frammenti e/o spezzoni di amianto in matrice compatta (c.a. cemento amianto – 170605* materiali da costruzione contenenti amianto)

- 1 valore pari/inferiore al triplo del limite indicato in tab. 5, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi da adottare fino al 30/06/2022 come disposto dal comma 1, lettera c) dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo

- 2 valore pari/inferiore al doppio del limite indicato in tab. 5, allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi da adottare a partire dal 01/07/2022 come disposto dal comma 1, lettera c)-bis dell'art. 16-ter deroghe del decreto medesimo

Dovrà essere verificato che detti rifiuti, ad esclusione dei rifiuti identificati dai codici **EER 170605* materiali da costruzione contenenti amianto, 170106* miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose e 170503* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose**, siano conformi a quanto stabilito nell'allegato 4, paragrafo 4 "*Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto e contenenti amianto*". Per quanto riguarda l'area destinata ai rifiuti di amianto o contenenti amianto, dovrà essere garantita una fascia di rispetto minima pari a 5 m dal bordo della discarica come previsto dal Piano di Gestione Operativa approvato con il presente atto (novembre 2020), che dovrà essere mantenuta anche per la parte di rifiuti in sopraelevazione.

Devono essere previste misure particolari per la gestione dei rifiuti pericolosi contenenti amianto in caso di condizioni atmosferiche tali da rendere elevato il rischio di dispersione di fibre in atmosfera (ad es. vento con velocità superiore ai 6 m/s) in assenza delle quali si ritiene opportuno evitare il conferimento e la relativa movimentazione di detti rifiuti.

Lo smaltimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti e di quanto disposto nell'Allegato 4, paragrafo 5 "*Modalità e criteri di deposito dei rifiuti contenenti amianto*" del D.Lgs. 36/2003 e smi. In particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.

- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.

- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.

- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.

- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone.

- Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.

- Nella normale conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti

amianto, si applicano le disposizioni di cui al titolo IX, capo III, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione di mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio.
- deve anche essere previsto l'immediato interrimento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto

5) È ammesso al conferimento presso la discarica, come attività di recupero (R5) ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e smi, il rifiuto speciale non pericoloso identificato dal codice **EER 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503 (**), esclusivamente per il suo utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento.** Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11 (*Verifica in loco e procedure di ammissione*) del D.Lgs. 36/2003 e smi. Per tale rifiuto, essendo distinto con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11 sopra citato. L'impiego del suddetto rifiuto all'interno della discarica può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi (es: granulometria, arrotondamento, ecc...) e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. Detto rifiuto deve essere depositato, in attesa di utilizzo, in un'area ben delimitata, in modo da rendere più semplice l'individuazione di tale materiale in fase di controllo. Il quantitativo massimo annuo di tale rifiuto, come da dati forniti dalla società Iren Ambiente S.p.a. nel Piano di Gestione Operativa approvato con il presente atto (novembre 2020), non dovrà superare il quantitativo di **14.000 tonnellate/anno (8.000 m³/anno)**. Detto rifiuto non deve superare le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.lgs. n. 152/2006 e smi. È possibile accettare presso la discarica rifiuto proveniente da siti sottoposti a procedure di bonifica ove, presso i siti medesimi, sia stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabilite per siti ad uso commerciale e industriale, solo qualora sia stato chiaramente definito nella documentazione progettuale presentata e approvata ai sensi dell'art. 242, ovvero dell'art. 249 in caso di procedura semplificate, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, che il rifiuto stesso provenga esclusivamente da una fase di bonifica o

da un'area chiaramente perimetrata, presso la quale sia stato verificato, mediante indagini specifiche, il rispetto dei limiti di cui alle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1, colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

È altresì ammesso al conferimento presso la discarica, sempre come attività di recupero (R5) ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e smi, il rifiuto speciale non pericoloso contrassegnato dal codice EER **160103 pneumatici fuori uso**, esclusivamente per il suo utilizzo all'interno dell'area della discarica medesima come materiale d'ingegneria per i seguenti usi: 1) protezione delle pareti interne della discarica, con immediato riempimento dopo la loro posa in opera con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione; 2) eventuale utilizzo come zavorra in caso di posa di teli di copertura provvisoria. Un utilizzo diverso da quanto sopra riportato potrà essere concesso mediante atto separato, previa richiesta da parte della Società Iren Ambiente S.p.a. alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino e per conoscenza al Comune di Collegno ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest.

6) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, i seguenti rifiuti:

- rifiuti caratterizzati da codici EER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Provincia specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;
- rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

7) È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi.

Sezione 3: Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

1) La copertura finale della discarica **in sommità e sulle parti in piano**, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso)

- uno strato di materiale inerte grossolano con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità al gas, con funzione di drenaggio del gas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di estrazione forzata del gas di discarica
- un materiale geosintetico, con funzione di drenaggio del gas, opportunamente collegato al sistema di estrazione forzata del gas di discarica
- uno strato minerale compattato dello spessore ≥ 50 cm e di conducibilità idraulica $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s, opportunamente compattato, con funzione di barriera idraulica
- una geomembrana in HDPE di spessore di 1 mm
- un materiale geosintetico, con funzione di drenaggio delle acque meteoriche opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- uno strato drenante di materiale granulare con spessore ≥ 50 cm di idonea trasmissività e permeabilità ($k > 10^{-5}$ m/s) con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
- un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
- uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate

La sopraelevazione massima dei rifiuti oltre il piano campagna deve essere limitata alla quota massima di **305,65 metri s.l.m.**, a far data dalla cessazione dell'attività di smaltimento, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti, al lordo del materiale di copertura giornaliera dei rifiuti e di eventuale materiale di regolarizzazione ed ad esclusione della barriera di copertura finale, sopra descritta.

2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.

3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio da quando sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle

acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente al raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). Una volta conclusa la coltivazione della discarica, le conifere previste, dovranno essere sostituite con tipologie di specie arboree consigliate per le zone di pianura dell'orizzonte planiziale padano come previsto dal Piano di ripristino Ambientale approvato con il presente atto.

4) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate e alla realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.

5) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 3**, come previsto al paragrafo 2.4.1 Criteri Generali dell'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 e smi, a decorrere da quando sia stato verificato il raggiungimento delle condizioni di stabilità meccanica e biologica dei rifiuti smaltiti (non oltre 2 anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento). Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino ed al Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica in sommità e sulle parti in piano costituito da materiale naturale

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale utilizzato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del gas di discarica (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito.
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE A1: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di scarica in sommità e sulle parti in piano costituito da materiale artificiale

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato in sommità e sulle parti in piano

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-8}$ m/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B1: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana) in sommità e sulle parti in piano

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.

- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE C: realizzazione dello strato drenante delle acque meteoriche costituito da materiale artificiale in sommità e sulle parti in piano

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. del 14/01/2008) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera

FASE C1: realizzazione dello strato drenante delle acque meteoriche costituito da materiale naturale in sommità e sulle parti in piano

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale naturale utilizzato
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-5}$ m/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura in sommità, sulle parti in piano e sulle terre rinforzate

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica dell'avvenuta semina e piantumazione delle essenze vegetali previste per il recupero ambientale finale della discarica, come da progetto approvato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto, comprensiva di una relazione inerente una nuova valutazione sulla fattibilità di un sistema di recupero energetico da gas di discarica, come richiesto dall'ARPA con nota protocollo n. 16425 del 22/02/2021.

FASE G: collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

Sezione 4: Prescrizioni relative alla Fase di Gestione Post Operativa della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate all'istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e a quanto indicato nella sezione 1 dell'allegato al presente atto. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. 14/01/2008 per quanto non modificato con il presente atto.
- 2) Durante la fase di gestione post operativa della discarica la società Iren Ambiente S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire il rispetto delle prescrizioni riportate nella sezione 1 del presente allegato. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 3) Deve essere inoltre garantita la gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nella sezione 1 dell'allegato al presente atto, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nella sezione 6 dell'allegato al presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas. A tal proposito dovrà essere presentato, da parte della società, un dettagliato progetto di recupero energetico alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, al Comune di Collegno ed all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al fine di approvare la modifica e integrare il presente atto con le prescrizioni relative ai limiti di emissione in atmosfera da parte del sistema.
- 4) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di gestione di post operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- 5) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 6) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto

responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo, le fallanze andranno periodicamente risarcite. Devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive nonché della barriera arborea di mascheramento.

7) Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento deve essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare fenomeni di ristagno.

8) Durante la fase di gestione post operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

9) Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.

10) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.

11) Tutti i punti costituenti i sistemi di estrazione forzata del gas di discarica, del monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, delle acque sotterranee e delle acque meteoriche dovranno essere dotati di una targhetta riportante, in caratteri leggibili ed indelebili, la sigla identificativa del pozzo. Per i punti costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, il punto di misura dovrà essere sempre mantenuto in posizione chiusa ed aperto solo al momento del campionamento o della misura del gas e dopo la connessione con i sistemi di campionamento o misura dei medesimi.

12) Il titolare dell'autorizzazione nella fase di gestione post operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

13) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione post operativa della discarica.

14) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte

Nord Ovest ed al Comune di Collegno. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo e/o delle terre rinforzate.

15) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica , il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

Sezione 5: Prescrizioni relative al Piano di sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno: Fase di Gestione Operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (luglio 2019), integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente provvedimento. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti alla presente sezione dovranno essere rispettati dalla società Iren Ambiente S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società Iren Ambiente S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale,
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e del gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

RELAZIONE TRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici: *soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura delle acque di falda (°C), temperatura atmosferica (°C), potenziale redox (Eh, mV), presenza di eventuali fasi libere separate.*

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni analitiche riportate nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

2) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso i punti di immissione e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, se possibile, nonché dovrà essere data comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

3.a) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, prelevato presso i punti e secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

3.b) le analisi chimiche delle acque eventualmente rilevate all'interno dei **sistemi di monitoraggio sottotelo (lisimetri)**, *con cadenza minima trimestrale*, secondo le modalità contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto. In caso di assenza di liquido dovrà comunque essere comunicata la data di avvenuta verifica.

4.a) le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuati *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H₂O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.b) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate *con cadenza minima mensile*, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH₄, CO₂, CO, O₂, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 16) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate con **cadenza minima trimestrale**, rilevate presso due punti di prelievo ubicati in posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia, indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento. Il parametro minimo da ricercare è il seguente, integrato con idrocarburi totali:

Parametri da monitorare	PM10
Metodo analitico	- Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 - Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica - Teste di prelievo a norma EN 12341
Durata del campionamento	Campionamenti di 24 ore per 2 giornate

Inoltre devono essere analizzate le **fibre libere di amianto** nell'aria con **cadenza minima trimestrale**. Le analisi dovranno essere eseguite mediante microscopia elettronica a scansione (SEM); il laboratorio che effettuerà dette analisi dovrà garantire la trasmissione dei risultati alla società REI s.r.l. entro le 48 ore; il **valore di riferimento**, per la comunicazione e l'adozione dei provvedimenti di emergenza, è di **1 ff/l**. In caso di superamento dei valori di riferimento, la società dovrà immediatamente darne comunicazione alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, con indicazione dei provvedimenti di emergenza adottati Per la valutazione dei risultati si deve far riferimento ai criteri cautelativi di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità in data 6 settembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 288 del 1994.

6) una relazione inerente il **monitoraggio olfattometrico** da effettuare, **con cadenza minima trimestrale**, presso i punti e con le modalità contenute nella Relazione denominata INT B 05 Valutazione previsionale di impatto odorigeno - Integrazioni luglio 2020. I valori misurati

dovranno essere presentati nelle relazioni sotto forma di serie storiche, riportando sempre i valori precedenti, al fine di consentire la valutazione dell'evolgersi nel tempo degli stessi. Nella relazione dovrà essere tenuto conto di quanto riportato nelle note protocollo n. 32210 del 07/05/2020 e n. 72750 del 15/10/2020 della Direzione Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera (Ufficio Controllo di qualità dell'Aria). Qualora le assunzioni avanzate nello studio sulle emissioni odorigene (settembre 2019 e luglio 2020) non dovessero verificarsi, la società Iren Ambiente S.p.a. dovrà comunicarlo alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno e dovrà effettuare gli approfondimenti necessari per capire la causa di tali scostamenti, valutare le possibili criticità sulla diffusione degli odori e adottare le opportune misure per il contenimento delle anomalie. Quanto sopra al fine di escludere un aumento delle emissioni in atmosfera, anche solo associando il valore aggiornato dell'efficienza di captazione dell'impianto di aspirazione del biogas e il trend storico del flusso di biogas emesso misurato trimestralmente.

7) i dati rilevati dal **sistema di monitoraggio topografico delle terre rinforzate**, effettuati con *cadenza minima trimestrale*.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti (CER) ed il loro andamento stagionale
- 2) il quantitativo di percolato estratto ed smaltito mensilmente da ciascun settore della discarica, nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 3) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 2 dell'allegato al presente atto
- 4) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento
- 5) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 15) della sezione 1 dell'allegato al presente atto, secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
 - temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
 - direzione e velocità del vento, giornaliera
 - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
 - umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

6) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH₄, CO₂, O₂, CO, H₂S, H₂, NH₃, mercaptani, composti organici volatili, portata, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

7) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

8) relazioni di collaudo inerente lo stato di avanzamento della costruzione delle **terre rinforzate** costituenti le scarpate della discarica, comprensive del rispetto delle condizioni progettuali autorizzate con il presente atto e delle prescrizioni riportate al punto 6) del dispositivo del presente atto.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, nel rispetto di quanto indicato al punto 1) della relazione trimestrale della presente sezione, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici: *soggiacenza della falda (in m s.l.m.), temperatura delle acque di falda (°C), temperatura atmosferica (°C), potenziale redox (Eh, mV), presenza di eventuali fasi libere separate.*

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni analitiche riportate nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute della sezione 2 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.

3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.

4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area.

5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale.

6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.

- 7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 8) una relazione sullo smaltimento di rifiuti contenenti amianto, contenente anche gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008, allegando i risultati di monitoraggio, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e smi, da trasmettere all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, al Centro Regionale Amianto ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, al Comune di Collegno e all'A.S.L. di competenza.
- 9) i risultati del **monitoraggio acustico** effettuati *con cadenza minima annuale* presso i ricettori individuati. Nel caso di eventuali criticità residue, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione.
- 10) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.
- 11) indicazione delle analisi effettuate sui rifiuti smaltiti in discarica, effettuate con cadenza minima annuale, al fine di garantire il rispetto di quanto riportato al comma 4 dell'art. 11 Verifica in loco e procedure di ammissione del D.lgs. n. 36/2003 e smi.

Sezione 6: Prescrizioni relative al Piano di sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno: Fase di Gestione post operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto (luglio 2019), integrato con le prescrizioni contenute nel presente provvedimento e con le modalità di seguito elencate. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Iren Ambiente S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Città metropolitana di Torino. Nella fase di gestione post operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la società Iren Ambiente S.p.a. deve trasmettere i dati relativi ai controlli richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale con le modalità e cadenze definite nella presente sezione. Tali dati dovranno essere trasmessi anche in formato elettronico (file pdf non modificabile), al fine di consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei dati ambientali forniti, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3. In particolare, con frequenza stabilita dalla D.G.R n. 44-3272 del 09/05/2016, l'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest verificherà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale,
- l'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente
- almeno la qualità delle acque sotterranee e del gas nel sottosuolo esterno presso i punti identificati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto.

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre con invio entro il mese di luglio e di gennaio, da trasmettere all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a seguito della data di emanazione del provvedimento di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto e nel rispetto delle indicazioni in esso riportate.

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.

3.a) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima semestrale* prelevato dall'area di accumulo, secondo quanto indicato al punto 3.a) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto

3.b) le analisi chimiche delle acque eventualmente rilevate all'interno dei **sistemi di monitoraggio sottotelo (lisimetri)**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo quanto indicato al punto 3.b) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto

3.c) il quantitativo di **percolato** estratto ed smaltito *mensilmente* da ciascun settore della discarica nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento

4.a) le analisi del **gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato al punto 4.a) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto

4.b) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate *con cadenza minima semestrale* tenendo conto di quanto indicato al punto 4.b) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto

4.c) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, secondo le modalità dettagliate al punto 6) della relazione semestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale* secondo le modalità dettagliate al punto 5) della relazione trimestrale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto, ad eccezione delle fibre libere di amianto in quanto tale monitoraggio non risulta significativo in condizione di gestione post operativa della discarica.

6) un **rilievo topografico** dell'area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi e *successivamente con cadenza annuale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

7) i dati rilevati dal **sistema di monitoraggio topografico delle terre rinforzate**, effettuato *con cadenza trimestrale*, per i primi 3 anni a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento di chiusura della discarica e *successivamente con cadenza semestrale* per tutta la durata della fase di gestione post operativa della discarica.

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di aprile di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest ed al Comune di Collegno, a seguito della data di chiusura della discarica effettuata ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 36/2003 e smi, contenente:

1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, tenendo conto di quanto indicato al punto 1) della relazione annuale prescritta nella sezione 6 dell'allegato al presente atto

- 2) indicazioni delle quantità di gas di discarica estratto e smaltito mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nella sezione 4 dell'allegato al presente atto.
 - 3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione 4 dell'allegato al presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.
 - 4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
 - 5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
 - 6) interventi di manutenzione delle essenze vegetali costituenti il recupero ambientale della discarica
 - 7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
 - 8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
 - 9) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 15) nella sezione 1 dell'allegato al presente atto secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
 - temperatura come media mensile
 - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
 - umidità atmosferica come media mensile
- Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.
- 10) un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione EPRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione. Nel caso in cui il gestore risulti soggetto all'obbligo di presentare la dichiarazione, nel documento suddetto dovranno essere esplicitati i computi svolti per ricavare i risultati inseriti nella dichiarazione.

Sezione 7: Prescrizioni in materia di scarichi, delle acque meteoriche ed emissioni sonore relative alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Località Cascina Margaria, Comune di Collegno.

SCARICHI

- 1) il rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati al fine del rilascio del presente provvedimento relativi allo scarico di acque reflue domestiche, provenienti dai locali uffici presenti all'interno dell'insediamento, recapitanti in strati superficiali del sottosuolo (trincea disperdente), previo trattamento in fossa Imhoff, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate, presso il punto identificato con il **Codice Scarico TO1432045** per una **portata di 0,75 mc/g** come da allegato cartografico denominato A1 al presente atto.
- 2) di eseguire idonea e periodica manutenzione del sistema di trattamento utilizzato, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
- 3) di mantenere il manufatto disperdente secondo tutte le prescrizioni contenute nel D.M. 4 Febbraio 1977 Allegato 5 in particolare, lontano da aree pavimentate che possano ostacolare il passaggio dell'aria;
- 4) di effettuare, **con cadenza almeno annuale**, manutenzione ordinaria della trincea disperdente, controllando che non vi sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia, od intasamento del pietrisco e terreno circostante e che non si verificino impantanamenti del terreno circostante; occorre inoltre controllare nel tempo il livello della falda;
- 5) il divieto di immettere le acque meteoriche direttamente in acque sotterranee.

ACQUE METEORICHE

- 1) dovranno essere messe in atto azioni volte ad eliminare la possibilità di immissione delle acque di prima pioggia in acque superficiali. Tale intervento dovrà essere realizzato **entro il termine di 60 giorni** dalla data di ricevimento del presente atto e dovrà esserne dato riscontro alla Direzione Risorse Idriche ed alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino;
- 2) il rispetto degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione presentata al fine del conseguimento del provvedimento richiesto relativamente alle modalità di regimazione e gestione delle acque meteoriche,
- 3) di eseguire idonee operazioni di pulizia della superficie scolante e di gestione delle attività sulla stessa al fine di evitare l'inquinamento delle acque meteoriche. Si raccomanda di effettuare la pulizia di tale aree riducendo al minimo l'uso di acqua ;
- 4) di garantire l'intero volume disponibile della vasca di prima pioggia, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico; a tal fine dovrà essere garantito un volume utile e, costantemente disponibile, dei serbatoi di stoccaggio del percolato.
- 5) di non immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 6) di eseguire idonea e periodica manutenzione e pulizia delle reti di raccolta delle acque meteoriche e della vasca di prima pioggia al fine di garantirne un costante ed efficiente

funzionamento;

7) di garantire che la pavimentazione della superficie scolante assicuri nel tempo un'efficace impermeabilizzazione, raccolta e convogliamento delle acque meteoriche;

8) di comunicare tempestivamente alla Direzione Risorse Idriche ed alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza Siti Produttivi della Città metropolitana di Torino nonché all'ARPA Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest, anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

EMISSIONI SONORE

1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, deve essere garantito il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Collegno, nonché quanto riportato nella D.D. n. n. 4303 del 02/09/2021 e nel presente atto.

